

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

**RESOCONTO INTEGRALE N°44 DELLA
SEDUTA DELL' 11 luglio 2013**

AUDIZIONE CONGIUNTA :

**VIII Commissione Consiliare Permanente:
Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e
Statali per lo Sviluppo e Commissione Speciale
per la Trasparenza e il Controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di
tutti i fondi.**

OGGETTO: Fondi PSR

- **Utilizzo dei fondi europei di cui al PSR 2007/2013: stato di avanzamento finanziario e soddisfacimento degli obiettivi strategici in relazione alle singole misure e agli interventi collettivi (PIF, PIRAP, PSL);**
- **Attività poste in essere per la prossima programmazione per lo sviluppo rurale 2014/2020.**

Presidenza dei Presidenti

Pietro Foglia e Nicola Caputo.

**Assistono alla seduta, per gli uffici dell'VIII
Commissione ,
i funzionari preposti: dott.ssa Gerardina Auletta,
sig.ra Maria Rosaria Cenni.**

Inizio dei lavori ore 10.50

**PRESIDENTE CAPUTO – Commissione
Trasparenza –** Buongiorno! Diamo inizio ai lavori della Commissione congiunta Commissione Trasparenza e VIII Commissione avente ad oggetto "L'utilizzo dei fondi europei di cui al PSR 2007 – 2013 stato di avanzamento finanziario e soddisfacimento degli obiettivi strategici in relazione alle singole misure e agli interventi collettivi e attività poste in essere per la prossima

programmazione per lo sviluppo rurale 2014 – 2020".

C'era anche un'altra misura di cui volevamo discutere oggi, quella che riguarda il fondo europeo per la pesca, però, d'accordo con gli uffici dell'Assessorato, abbiamo inteso rinviare non essendo disponibile il funzionario che si occupava di quella specifica misura.

L'Assessore Daniela Nugnes ha dichiarato la sua impossibilità ad essere presente stamattina per un concomitante impegno istituzionale, è, però, presente il dirigente dell'area, il dott. Massaro che saprà illustrare lo status quo di questo importante settore della Regione Campania.

PRESIDENTE FOGLIA – VIII Commissione –

Raccogliendo un po' le preoccupazioni da parte dei consiglieri, si è ritenuto opportuna questa audizione anche stante la prossimità della data del 31 dicembre 2013, data ultima, non per l'impegno, ma per la spesa, di qualche milione, anzi di qualche centinaio di milioni di euro che fanno riferimento al PSR, man mano, ci sarà da chiedere quello per quanto riguarda il PIF e il PIRAP dove non mi sembra che stiamo procedendo con celerità, non solo alla spesa, ma ai nuovi bandi che consentirebbero, comunque, l'impegno e, probabilmente, l'avvio della spesa per questi strumenti che sono rimasti, mi riferisco in particolare al PIF sul quale la Regione aveva puntato, una Giunta Regionale, aveva pensato o potesse essere la chiave di volta per il futuro dell'agroalimentare in Campania, poi, a causa di carenze o a causa di un bando che condizionava l'ammissione al contributo ad alcune misure che non sono state ritenute idoneamente progettate da parte dei soggetti proponenti, rispetto a tutti quei progetti siamo rimasti con l'approvazione di 2 – 3 interventi, anche lì corriamo un serio rischio per quanto riguarda il disimpegno.

Questo sarebbe un fatto gravissimo, atteso che fondi nazionali non ce ne sono e se non spendiamo le risorse europee con il rischio del disimpegno, credo che politicamente rappresenta una sconfitta,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

comunque, meglio ascoltare il dott. Massaro e poi fare le considerazioni del caso. Grazie!

Dott. MASSARO – Coordinatore Area Agricoltura – Sta arrivando la delega dell'Assessore per la partecipazione alla riunione.

Ringrazio i Presidenti per la richiesta, per averci dato la possibilità di illustrare lo stato dell'arte per quanto riguarda il programma di sviluppo rurale.

Mi sono permesso di portare alcune tabelle relative agli impegni assunti sul programma di sviluppo rurale, c'è una tabella.

Sull'attuazione del programma di sviluppo rurale abbiamo avuto una modifica del piano finanziario approvata nel corso o dell'ultimo comitato di sorveglianza che si è svolto a dicembre 2012, praticamente, nel corso di questo comitato di sorveglianza sono state spostate tutte le risorse che erano ancora disponibili, parliamo di un centinaio di milioni di euro sulle misure che avevano un tiraggio finanziario, sono state tolte risorse ad alcune misure, il cosiddetto pacchetto qualità, misure come la 131 che prevedeva il rimborso per chi si trovava nelle zone vulnerabili da nitrati, la 132 che era il rimborso per le aziende che aderivano ai sistemi di qualità, quindi, Doc, Dop, Igt e quanto altro sistema di qualità sull'agricoltura integrata che poteva essere certificata, erano delle misure che non avevano trovato un grande tiraggio, per cui le risorse, da quelle misure, sono state tolte e immesse sulle misure, la 121, l'ammodernamento dell'azienda agricola, la 123, la 124 che è la misura che, in qualche modo, finanzia la ricerca in agricoltura, anche se non è una vera e propria ricerca, ma è il collaudo di quelle che sono innovazioni prodotte.

Una volta approvato tutto questo in Comitato di Sorveglianza e ottenuta la ricevibilità, non abbiamo ancora ottenuto l'ok da parte di Bruxelles, ma solo la ricevibilità delle modifiche di questi, abbiamo aperto i bandi di conseguenza.

Ad oggi ci troviamo con 1.800.000.000 di euro che abbiamo sul programma di sviluppo rurale, considerate anche le risorse che sono attualmente al bando, con i bandi aperti, mi riferisco alla misura 121

che ha una dotazione di 25 milioni di euro, alla misura 123 che ha una dotazione di 7 milioni di euro, alla misura 124, 7 milioni di euro, la misura 114 e le misure forestali 221, 223 e 225, abbiamo un budget che è completamente esaurito, nel senso che considerare come impegnate quelle risorse che sono messe a bando, di fatto, non abbiamo più fondi disponibili per poter impegnare.

Ci troviamo con un programma di sviluppo rurale che, di fatto, vede 1.800.000.000 di euro impegnati ma con uno scarso avanzamento della spesa perché ci troviamo, oggi, su 860.000.000 di euro erogati da parte di Agea.

Troviamo l'importo assegnato per ogni singola misura, l'importo spesa per singola misura.

Il ritardo di attuazione che c'è è dovuto a due motivi particolari: sia lo scorso anno e quest'anno abbiamo avuto un blocco dei pagamenti, lo scorso anno era fino a luglio, si è verificato questo blocco dei pagamenti, quest'anno, invece, la cosa si è risolta agli inizi di giugno, perché nel 2009, praticamente in Conferenza Stato Regione fu approvato un ordine del giorno per cui, sulla quota di cofinanziamento regionale a valere sul programma di sviluppo rurale, era possibile utilizzare una parte di quelle somme per la copertura dell'IVA che non era possibile coprirla con le risorse del programma di sviluppo rurale. Tutto questo veniva fuori da un meccanismo di aumento della quota di compartecipazione comunitaria al cofinanziamento delle misure, una contestuale riduzione della compartecipazione nazionale e regionale, quindi, fermo restante le somme già destinate, quella riduzione della quota regionale veniva, poi, utilizzata per l'impegno e il pagamento dell'IVA agli enti pubblici. Questo ha consentito il tiraggio delle misure pubbliche che fino ad allora, poiché i comuni dovevano avere la quota IVA a loro carico, non avevano partecipato al bando, con lo sblocco della copertura dell'IVA, avveniva non più a carico dei fondi comunitari, ma del solo fondo regionale, ovviamente, i comuni, le comunità montane, altri enti pubblici laddove era possibile beneficiare dei bandi, hanno cominciato a partecipare, quindi, ad attuare le misure di loro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

competenza: sono misure, sostanzialmente, dell'Asse 1, della 125, relative alle strade e relative agli elettrodotti, le misure dell'asse 3, la misura 313 per favorire il turismo rurale, una parte della 312, la 321, la 323 per il miglioramento dei siti di importanza locale e la 321 per il miglioramento del contesto di riferimento.

Nel 2012 abbiamo avuto questo blocco, c'era stata questa decisione in Conferenza Stato Regioni, ma a questa decisione non era, poi, seguita la delibera Cipe che riallineava le quote, la Regione Campania era l'unica Regione che aveva creato, nel 2009, il fondo per l'iva, ovviamente, man mano che venivano inviate all'Agea le rendicontazioni e liquidando Agea sulla base delle precedenti aliquote, andava a diminuire la quota regionale, per cui, arrivato ad un certo punto, la quota regionale, con le aliquote vecchie che prevedeva una compartecipazione più alta, la quota regionale è stata assorbita, quindi, Agea ha bloccato i pagamenti perché non c'era la delibera Cipe, delibera Cipe che è intervenuta il 27 luglio dello scorso anno. Dalla delibera Cipe, Agea ha ripreso i pagamenti a condizione che nel frattempo fosse emanato il provvedimento, il decreto del Ministro per le politiche agricole che riallineava tutto questo, provvedimento che non è stato emanato, quindi, Agea ha liquidato per consentire alla Regione di raggiungere il disimpegno nel corso del 2012, dopodiché ha ribloccato i pagamenti in mancanza del provvedimento. La cosa è avvenuta a cavallo delle elezioni, con la formazione del nuovo governo e il tutto è stato sbloccato con il decreto del Ministro firmato a fine maggio, una volta insediato.

Adesso la situazione, sotto l'aspetto dei pagamenti, è ripresa puntualmente.

Nel frattempo le risorse impegnate a favore degli enti pubblici stanno cominciando a drenare di meno, perché c'è un meccanismo di funzionamento diverso tra il PSR ed il POR, con il POR gli enti pubblici rendicontavano le spese sostenute nel senso di rendicontare i lavori fatti e le spese sostenute, dopodiché la Regione erogava gli importi e loro liquidavano le spese, prendevano le fatture e le consegnavano per il successivo controllo, quindi,

c'era una doppia verifica prima sui lavori effettuati e poi sulle fatture.

Con il PSR possiamo arrivare al massimo al 90% di anticipazione, per cui, molti enti pubblici, qui anche in ritardo nella attuazione, essendo, poi, molte misure sbilanciate a favore degli enti pubblici, c'è un ultimo 10% che per poter ricevere rimborso devono anticipare e poi poter riavere il rimborso da parte della Regione Campania. Questo 10% , per molti comuni, se non per la maggioranza dei comuni, trattandosi, a volte, di risorse, anche se parliamo di strade con un importo intorno ai 400.000 euro per progetto, sono importi elevati, per cui, i comuni si trovano nella difficoltà di rendicontare, quindi, stiamo attivando, comunque, dei solleciti, ma soprattutto di mettere a disposizione dei colleghi, in modo da verificare, perché con stati di avanzamenti continui, perché noi eroghiamo il 50% immediatamente all'approvazione, trattandosi di enti pubblici, poi, per stato di avanzamento, in modo da garantire questo flusso di cassa continuo e mettere in condizioni di terminare gli interventi.

Oggi c'è questa difficoltà, per cui abbiamo il problema su alcune misure in particolare, la 226 e la 227, che sono appannaggio delle comunità montane, per cui, con lo stanziamento regionale, che nel frattempo è venuto meno, non percependo più, le comunità montane, le risorse regionali, dovendo avere anche gli importi che erano previsti per i lavoratori su fondi di coesione e sviluppo 2012, hanno le difficoltà di attuazione, anche lì dovremmo cercare di intervenire.

Il termine per gli impegni, per quasi tutte le misure, è 31.12.2013, c'è la deroga per i nuovi meccanismi sul nuovo programma di sviluppo rurale, c'è la possibilità, per alcune misure, di poter andare ancora oltre il 31.12.2013, laddove ci sono le risorse, però, il termine per l'impegno è 31.12.2013, quindi, su questa tabella ci sono le misure, il piano finanziario per ogni misura è la quota d'impegno.

PRESIDENTE FOGLIA – VIII Commissione – a giugno 2013 queste somme sono dati del Ministero per le politiche agricole e forestali, abbiamo la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

dotazione finanziaria di 1.809.000.000 euro, il FEARS concorre per 1.110.000.000 euro.

La spesa sostenuta al primo maggio è di 49.660.000 euro sulla spesa pubblica e di 30.529.000 euro sul Fesr.

La spesa accumulata dal primo gennaio 2007 al 31.05.2013 assomma 835.421.000 euro e sul FEARS 505, questo comporta un avanzamento del 47%.

Entro il 31.12.2013 la spesa pubblica da spendere ammonta a 219.630.571 euro, di cui 134.735.000 euro del FEARS, quindi dovremmo spendere il 12,15% di fondi entro il 31 dicembre, siamo attrezzati per erogare questi fondi quali iniziative per superare queste griglie burocratiche che gli uffici pongono nei confronti delle aziende agricole oltre che delle pubbliche amministrazioni?

Mi sembra abbastanza esauriente questa tabella in cui vengono divise per le varie misure, ma se abbiamo fatto un bando per gli elettrodotti, tanto per dirne uno, o per un'altra misura, poi, nonostante l'idoneità di diversi progetti ci fermiamo ad un numero di progetti, lasciando le altre senza finanziamento, credo che non ce la facciamo perché, poi, per spendere quelle somme dovremmo fare altri bandi, poiché altri bandi comporterà tempo di esame delle domande, valutazione, decreti di approvazione, inizio dei lavori, la spesa non si concretizzerà.

Quali iniziative avete messo in campo per spendere questi soldi?

Dott. MASSARO – Coordinatore Area Agricoltura - parlando degli elettodotti...

PRESIDENTE FOGLIA – VIII Commissione - vale anche per i PIF

Cons. Reg. OLIVIERO - per quanto riguarda le comunità montane lei ha sottolineato che c'è una criticità perché le stesse non hanno ricevuto il ristoro economico da parte della Regione per le spese ordinarie, quindi, il solito trasferimento ordinario, quindi, hanno difficoltà a far fronte a queste spese di investimento, perché non hanno la quota loro da mettere in questa vicenda.

Se ci dice quali sono le quote che rischiano di essere perse dalle comunità montane, perché non hanno le risorse per portarle avanti, per pagare l'iva, per pagare le spese generali, cosa mettiamo in campo per evitare che questo accada, perché questo, alla fine, influirà notevolmente sull'utilizzo delle risorse, cioè, significa che le comunità montane, soggetto attuatore di una serie di misure, non riuscirà più ad attuare perché è una macchina ferma senza benzina, allora, cosa facciamo?

Dott. MASSARO – Coordinatore Area Agricoltura - tra le iniziative prese abbiamo fatto uno scorrimento di molte graduatorie, parlavo di elettrodotti, avevamo una graduatoria con 23 comuni ed è stata approvata per intero.

Quando parliamo di elettrodotti, per cui sono stati emesse concessioni per 29.000.000 di euro, vuol dire che tutti gli idonei della graduatoria sono stati ammessi.

Per quanto riguarda la misura 121 abbiamo fatto, anche lì, uno scorrimento di graduatoria per 30 milioni di euro, non abbiamo potuto fare di più, avevamo un problema, volevamo fare un bando per il tabacco, cioè, assicurare la Commissione Europea, siccome negli ultimi tre anni del programma di sviluppo rurale, sulla nostra dotazione finanziaria ci sono 70 milioni di euro per anno che dovevano essere destinati alle aree tabacchicole della Regione Campania, quindi, la Commissione diceva: "Cosa avete fatto per le aree tabacchicole?"

Fino a quando abbiamo operato in maniera ordinaria, i tabacchicoltori potevano partecipare a tutti i bandi in condizione ordinaria, l'operazione che è stata fatta con i bandi aperti adesso è quella di dare ai tabacchicoltori un punteggio differenziale di 1 – 2 punti che li metta nella condizione di andare più verso l'alto per quanto riguarda la graduatoria.

Questo lo dovevamo fare necessariamente, per questo abbiamo dovuto mantenere quella dotazione di 25 milioni di euro sulla misura 121, 3 milioni di euro sulla misura 112, di consentire di attivare anche la misura Cluster con un'innovazione per consentire di fare impegno, che, poi, ci consentirebbe di fare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

spesa con gli anticipi, è stata quella di fare con la misura 121 e la misura Cluster, di fare una graduatoria unica, per cui, tutte le aziende vengono inserite in un'unica graduatoria e si finanziano di volta in volta il giovane con il misura 121 e laddove esauriamo i fondi per la misura 112 possiamo scorrere finanziando anche quei giovani che hanno un punteggio alto, finanziando solo la misura 121, questo ci consente di accelerare.

PRESIDENTE FOGLIA - VIII Commissione - anche su Cluster abbiamo commesso qualche disattenzione perché la misura "primo insediamento" la concediamo alle aziende agricole che sono iscritte da due mesi e non da sei mesi, chi ha fatto l'iscrizione da sei mesi non viene considerata come un'azienda giovane, quindi è esclusa da questa misura e si è registrata una difficoltà, perché con la legge Fornero ci sono stati molti pensionamenti di agricoltori, i quali, poi, si sono trovati tra gli esodati, ci sono persone che sono andate in pensione e, poi, non hanno potuto ricevere la pensione, in queste aziende sono subentrate, all'atto di andare in pensione, dei giovani imprenditori, quelle aziende agricole, chi è andato in pensione non percepisce la pensione, chi si è insediato, il bando lo abbiamo fatto con più di un anno di ritardo, rendendo eleggibili solo quegli imprenditori agricoli che si sono iscritti 30 - 60 giorni, hanno avuto, oltre al danno anche la beffa perché non hanno avuto né la pensione né il figlio o chi per esso è subentrato nella conduzione della nuova azienda, non può accedere ai benefici del primo insediamento.

Visto che le risorse ci sono, anzi, corriamo il rischio di doverle restituire, come mai non abbiamo immaginato, in questi bandi, che in un'azienda agricola nuova, il giovane è legato all'età o alla prima attività che svolge, viene legato ad un periodo di iscrizione, come se quello fosse lo sbarramento.

Dott. MASSARO - Coordinatore Area Agricoltura - le regole sono dettate più dal regolamento comunitario.

Il giovane, per regolamento comunitario, che può percepire il premio per il primo insediamento, è quello che riceve il decreto di concessione entro 18 mesi dall'insediamento, dopodiché, nella scheda di misura e di conseguenza del bando della Regione Campania è che il giovane che può partecipare alla domanda, per avere, poi, 18 mesi di tempo per concedere il decreto di concessione per dare la decisione di aiuto individuale, il bando prevedeva che potevano partecipare anche i giovani, per cui, quelli che avevano acceso alla partita iva fino ad un anno prima della presentazione della domanda d'aiuto.

Con i tempi non ci eravamo trovati, il bando del primo insediamento è chiuso ad aprile 2011, da allora non è stato più aperto il bando.

Non possiamo modificare la scheda di misura né il tempo dell'insediamento, per cui, chi aveva partecipato al bando del 2011 e per mancanza di risorse finanziarie non aveva ottenuto la decisione di concessione, purtroppo non si trova più con i tempi per la partecipazione a questo bando, questa era una di quelle situazioni conosciute.

Si può partecipare al bando, possono avere il riconoscimento delle spese sostenute a partire dalla data di chiusura del bando, il che vuol dire che siamo andati indietro di 24 mesi, abbiamo modificato il bando.

Il bando prevedeva, per quei giovani che erano in graduatoria, nella misura 112 - 121, chiusa ad aprile 2011, possono presentare, oggi, solo per la misura 121 e avere riconoscimento delle spese anche pregresse sostenute.

Nelle comunità montane la misura 226, il pagamento dell'IVA è ridotto al minimo, è molto orientato, questa è l'operazione fatta anche precedentemente, di andare a coprire, con la misura 226 i lavori che si sostenevano presso le comunità montane nel momento in cui c'era la mancanza delle risorse regionali dedicate.

Con la misura 226 paghiamo buona parte dei lavori sostenuti dalle comunità montane e una minima parte, che purtroppo ci deve essere, sono gli acquisti che si sostengono dalle comunità montane, per cui,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

oggi, la comunità montana, sono almeno 4 – 5 comunità montane che hanno dei progetti approvati sulle misure 226, eseguono i lavori con i fondi che sono stati trasferiti su sviluppo e coesione, lo rendicontano sul PSR e vanno avanti con la spesa, facciamo riunioni continue con le comunità montane per fare in modo che ci sia questo virtuosismo, in modo che utilizziamo i fondi trasferiti con sviluppo e coesione, li rendicontiamo, c'è il conto unico di Tesoreria, la comunità montana lo rendiconta sul PSR, ci sono alcune comunità montane alle quali non trasferiamo la quota FSC perché siamo a conoscenza che hanno un importo sufficiente per coprire il costo del lavoro con il PSR.

Abbiamo tenuto conto di quello che era presente sul PSR, abbiamo dato le risorse che potevano servire da volano per superare il gap finale del 10%.

Sulla tabella vediamo la misura 125 che è formata da tre sottomisure, c'è la 125 che ha un impegno del 119%, sono i fondi che prendiamo agli elettrodotti per coprire, perché questo è l'effetto del PIF, siccome è una dotazione unica, questa dotazione, ancorché divisa su tre sottomisure, è unica per misura, quindi, possiamo giostrare sui fondi senza andare al Comitato di Sorveglianza, la stessa cosa su tutte le altre misure dove c'è l'effetto PIRAP, l'effetto PIF, compensazioni e così via.

L'idea per arrivare all'impegno di tutto è che siccome negli spostamenti di risorse non abbiamo la necessità all'interno dell'asse, non c'è la necessità di andare al Comitato di Sorveglianza, fare il passaggio con Bruxelles per avere la decisione è che nel momento in cui si chiude il bando, previsto al 18 – 19 settembre, tutto quello che avanza lo mandiamo sull'overbooking che avanza sull'asse, la stessa cosa per quanto riguarda l'asse 2, identica cosa per quanto riguarda l'asse 3, dove l'unica misura, la misura 311, anche qui con la prevalenza per il tabacco, perché è la misura che ci deve consentire la diversificazione da chi faceva da tabacco.

Abbiamo 869 milioni di euro su spese che sono diversi da 839.

Per il blocco dei pagamenti, sembra che chissà quanto abbiamo pagato nel mese di giugno.

Poi c'è la tabella sullo stato di avanzamento dei PIRAP.

Ci sono 7 PIRAP completati con 73 milioni di euro che devono essere solo impegnati.

Spero, la settimana prossima, di riuscire a fare i decreti per l'impegno di 73 milioni di euro.

Poi ci sono altri 4 PIRAP.

Sono 7 PIF disarticolati per singole misure.

Credo che ci sia un problema di sistema informativo.

Il sistema informativo della Regione Campania ha lavorato e lavora ancora per misura, non ci consente di fare elaborazioni per altri tipi di progetti, per cui, per poter procedere abbiamo dovuto fare delle simulazioni con Agea, adesso siamo riusciti a venirne a capo, lavoreremo per progetto, portando avanti le iniziative che nell'ambito di questi 7 progetti sono state approvate.

Abbiamo quest'altri progetti che sono fermi, qui il problema è la misura 123.

C'era una questione di bando che doveva, in qualche modo, tenere unita la filiera, l'unica misura che riesce a tenere unita la filiera, non è quando è stato mandato il bando, la misura 123 è l'unica che riesce a fare la raccolta tra i produttori e tutta la parte della filiera che sta a valle della trasformazione.

La differenza c'è, perché qui parliamo di beneficiare di un programma di sviluppo rurale che non va a bando come gli altri.

Se Francesco Massaro oggi partecipa alla misura 321, va in gara con tutte le altre aziende che partecipano al bando, con i PIF questo non succede, perché il partenariato di filiera, la stessa cosa si può dire anche di PIRAP, ha già deciso che Francesco Massaro è beneficiario di quella misura.

Se ammoderniamo l'azienda x, dopodiché l'azienda x non dà all'azienda y, che trasforma il proprio prodotto ed è in grado di commercializzare, il concetto di PIF, di fatti, non c'è più, perché l'integrazione di filiera deve reggersi su una serie di considerazioni, ecco perché c'è questo problema della misura 123, perché questi PIF che hanno problemi, stiamo ritardando proprio per cercare di superare i problemi, perché sono comunque delle misure specifiche, è specifico il contesto di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

riferimento nel quale ci troviamo ad operare, non è una procedura concorsuale, cercando di risolvere, ci troviamo con delle aziende che non rispettano tutti i parametri previsti dalla misura 123.

La misura 123 prevede di fare ammodernamento? Prevede di fare nuove iniziative? Dopodiché, molte di queste aziende, si trovano in quel lembo di mezzo che prevede parte e parte, quindi, non si attaglia al bando della misura, qui il lavoro che stiamo cercando o di fare, ovviamente, poi, il tempo intercorso era anche quello di drenare le risorse di altri due fondi, perché la logica del PIF era la concentrazione su uno specifico prodotto, erano 12 – 13 PIF ammessi al finanziamento di importi che derivavano da diversi fondi finanziari, in questo caso erano tutti fondi comunitari europei, per cui c'era la misura della formazione, era prevista anche la formazione a valere sul fondo sociale europeo, perché per la formazione 112 ci possiamo rivolgere agli imprenditori agricoli, mentre, invece, la formazione sul fondo sociale europeo ci consentiva di allargare la platea di riferimento, tutte quelle professionalità che sono a valle della filiera, per la commercializzazione, per la vendita, per le altre attività sulle quali oggi il PIF che era partito con tre zampe oggi si regge su una zampa sola.

Il problema del sistema informatico regionale è che non ragiona nell'ottica di finanziare una filiera, ragiona per singole misure, in teoria, si sarebbe dovuta chiudere l'istruttoria per tutti i PIF, bocciare tutte le pratiche non ammissibili, quindi, non avremmo più questi 4 in questa condizione di limbo che ci consentono ancora di recuperare la misura 123 e andare avanti con il resto, sarebbe stato ancora più complicato andarli ad ammettere, spero, la settimana prossima, di comunicarvi i decreti che man mano saranno fatti, quindi, le decisioni che saranno emesse.

PRESIDENTE FOGLIA – VIII Commissione - chi ha chiesto di poter integrare sulla base di talune informazioni gli è stato respinto.

Dott. MASSARO – Coordinatore Area Agricoltura - l'integrazione non è ammessa dai bandi, però abbiamo ripescato, non chiamando integrazione ma regolarizzazione della domanda.

C'è un problema a monte di quei frantoi che per quelle dimensioni è perché l'idea del PIF, nel momento in cui è stata ammessa, era che i 13 frantoi costituissero un unico organismo che fosse in grado di lavorare, sono rimasti i 13 frantoi.

La misura 123 proprio quando è partita credo che ci sia stato un ricorso da parte dell'ANFO, Associazione dei frantoi, purtroppo, la misura, per com'è e per come abbiamo dovuto sistemare e rendere compatibile per avere il PSR approvato, si attaglia proprio male ai 600 frantoi in Campania dove c'è la difficoltà a vedersi riconosciute le spese sulla misura 123.

Con i cocomeri, abbiamo 10 domande tutte con il peccato originale; mela annurca, una sola domanda, con il peccato originale di non avere la copertura finanziaria, per cui stiamo lavorando, sulla base delle indicazioni che stiamo valutando, se è possibile regolarizzare anche quelle domande.

Se produco un documento che non avete emesso prima non lo posso fare, se, invece, regolarizzo vuol dire che in qualche modo ne ero a conoscenza.

La misura 123 prevede che ci fosse una copertura finanziaria della quota che deve emettere il privato, l'imprenditore, o c'è la lettera della banca o c'è la disponibilità del privato che dice: "i fondi ce li ho!" non avevamo né l'uno né l'altro e ora vediamo un attimo che cosa è stato trovato.

La carne è sempre la misura 123.

Sulla carne il discorso era fatto in fase di presentazione del PIF, erano stati presentati due PIF, sappiamo la concentrazione della carne e di quella particolare carne, in un unico o massimo due comuni che sono della Provincia di Benevento, poi, con degli sconfinamenti ad Avellino.

Lo stabilimento di Ariano Irpino che fa parte della misura 123 delle carni sul PIF San Giorgio Carni, è uno stabilimento che ha ricevuto già finanziamenti sul patto della Baronia, con il POR Patto della Baronia, uno stabilimento bellissimo, con dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

macchinari coperti di polvere, perché non hanno mai funzionato, quindi, ci troviamo, oggi, perché non era previsto dalla misura, ma ho mandato anche a fare dei sopralluoghi per verificare di cosa si trattava.

Su quello stabilimento non siamo stati in grado di ottenere una documentazione che ci dicesse qual sono state le opere finanziate con il Gatto della Baronia, supponiamo di dover ammettere a finanziamento uno stabilimento, da qui a tre anni qualcuno ci dirà: “Avete finanziato quella struttura che era già stata finanziata” nel momento in cui non siamo in grado di separare nettamente le spese, non possiamo... .

Sui PIRAP la situazione è differente, sui PIRAP i bandi sono stati chiusi ad aprile di quest’anno, è stata consegnata la documentazione, la stiamo valutando, dopodiché per ogni PIRAP sappiamo chi non ha presentato la domanda e, adesso stiamo avendo un’interlocuzione con i colleghi della Commissione perché riapriremo i termini, per cui consentiremo a tutti di regolarizzare.

Ci sono già una serie di comuni e di possibili beneficiari che non le hanno presentate, per cui, riapriremo i termini per consentire a chi ha la domanda bocciata di ripresentarla sistemandola e chi non l’ha presentata di farlo.

Sto lavorando con tavoli regionali, nel senso che quando c’è un problema a Caserta, non ce ne deve fare carico solo Caserta.

PRESIDENTE CAPUTO – Commissione Trasparenza - sempre in questa Commissione abbiamo tenuto anche un’altra audizione, pare che venisti proprio tu in quell’occasione, si lamentava, un Sindaco della Provincia di Caserta, di essere stato penalizzato dai tecnici della Regione, della Provincia di Caserta, che utilizzavano metodologie molto più rigide rispetto a quelle della Provincia di Salerno, per Salerno i punteggi erano sempre massimi, a livello discrezionale, mentre per Caserta si applicavano. L’invito che vorrei fare alla Regione è quello di centralizzare questa valutazione complessiva.

Dott. MASSARO – Coordinatore Area Agricoltura - da quell’audizione ad oggi sono stati emanati dei decreti di declaratoria, quindi, per ogni singolo punteggio da attribuire ci sono delle griglie da utilizzare, in modo da inquadrare meglio e ridurre la discrezionalità, questo lo abbiamo fatto sia a seguito di quell’audizione del 2011, se non ricordo male, poi nel 2012 abbiamo avuto due visite dall’Europa, una relativa alla Corte dei Conti sulla misura dell’asse 3, 311, 312 e 313, l’altra relativa alla Commissione Europea sulle misure dell’asse 1, 121 e 123, per cui, per abbassare il livello di discrezionalità del singolo istruttore, perché, poi, la pratica, necessariamente, deve essere attribuita ad un istruttore, abbiamo creato queste griglie di valutazione, però, per fare di più, i singoli istruttori ogni volta che vanno in avanzamento, laddove ci sono delle difficoltà bisogna riunirsi, vedersi e ragionare su queste cose.

L’operazione l’abbiamo già fatta per due misure specifiche: la misura 125 “elettrodotti”, abbiamo avuto dei ricorsi da chi è stato escluso, hanno perso, nel momento in cui abbiamo dimostrato che abbiamo lavorato in questo modo, quindi, non c’è l’istruttore di Avellino che ha dato un punteggio maggiore rispetto a quello di Caserta o viceversa, anche dal punto di vista giuridico abbiamo potuto sostenere; l’altra misura sulla quale abbiamo operato con questa modalità è la 322, quella del rifacimento del [...], anche quella è una misura integrata perché nell’ambito di un unico progetto ci possono essere 100 progetti che riguardano il pubblico ed il privato, era molto complesso affidare ad un unico istruttore la verifica di una pratica, per cui, è stata fatta una Commissione a livello regionale con tutti i referenti provinciali.

Cons. Reg. D’AMELIO: come struttura tecnica stiamo lavorando per un recupero?

Dott. MASSARO – Coordinatore Area Agricoltura - abbiamo lavorato su due fronti, da un lato cercare di recuperare quello che è possibile recuperare, dall’altro, ci siamo procurati il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

paracadute, laddove non sarebbe possibile recuperare li mandiamo sulle misure aperte, quindi, su quelli che riceviamo adesso.

PRESIDENTE FOGLIA – VIII Commissione - sia per quanto riguarda i 73, ancora non sono stati messi i decreti, e i 33 milioni, non so come faranno le aziende a spenderli, quindi, la Regione ad erogare questi fondi entro il 31 dicembre. Ho qualche perplessità.

Per i 73 milioni non ci sono ancora i decreti e sono quelli ammissibili, i 33 milioni sono stati dichiarati non ammissibili.

Dott. MASSARO – Coordinatore Area Agricoltura - per ogni singolo parco sappiamo chi non ha presentato le domande, la strategia, dopo l'interlocuzione che stiamo avendo con gli uffici della Commissione, nel frattempo hanno modificato anche il nostro [...] a Bruxelles, per cui riapriremo i bandi e consentiremo ai Comuni che non l'hanno fatto, di presentare l'istanza. Il bando è mirato, il PIRAP è tale perché la strategia è stata fatta a monte individuando quel Comune, quella misura e quell'importo per la strategia che il parco intendeva mettere a disposizione. Riapriremo la possibilità di presentare le domande, ovviamente, anche per i Comuni che nel frattempo non dovessero superare la fase di valutazione.

PRESIDENTE CAPUTO – Commissione Trasparenza - per quanto riguarda la situazione del piano del PSL, progetti leader etc.?

Dott. MASSARO – Coordinatore Area Agricoltura - abbiamo una dotazione finanziaria che è immodificabile, nel senso che i 90 milioni di euro dedicato ai 13 GAL della Regione Campania non possono né aumentare né diminuire, cioè, potrebbe aumentare laddove i GAL avessero, ad oggi, speso tutti i 90 milioni di euro, quindi, aver dimostrato di essere in grado di tirare più risorse finanziarie, ma non può diminuire perché per regolamento quella è la dotazione minima da erogare

a favore dei Gal selezionati. Stiamo svolgendo delle riunioni settimanali non solo con i rappresentanti dei Gal, ma con i colleghi che svolgeranno l'istruttoria ed i rendiconti, di questo i gruppi di azione locale si lamentano nei confronti della Regione Campania. Il fatto che si lamentano, quando andiamo a scavare troviamo la documentazione presentata, probabilmente, ci troviamo in difetto come struttura. Come tutte le cose la verità sta nel mezzo, le riunioni che facciamo, settimanalmente, per queste cose sono proprio di confrontarci con i settori provinciali, con i responsabili dei GAL, devo dire che l'Assessore è costantemente presente a queste attività per dare un impulso anche politico di avanzamento.

I GAL lamentano una lentezza anche nell'erogazione del credito da parte delle banche, avendo noi il protocollo con le banche, riuniamo l'Abi con i GAL; stiamo cercando di coinvolgere le banche di credito cooperativo che sono quelle che sul territorio hanno più radicamento.

PRESIDENTE CAPUTO_ Commissione Trasparenza - prima di passare alla seconda parte dell'audizione che riguarda il 2014 – 2020, concedo la parola al Consigliere Pica.

Cons. Reg. PICA: abbiamo appurato dagli interventi del dott. Massaro e del Presidente Foglia che il nostro avanzamento è sul 47% rispetto ad una media del 52,1 delle regioni dell'obiettivo convergente, quindi, si sta tentando questo recupero.

Quando torniamo sui territori per parlare con i potenziali beneficiari di questi finanziamenti, non è che possiamo sviluppare un discorso troppo complicato dal punto di vista tecnico.

Poiché la procedura per i Pif e per i Pir è iniziata nel 2010, sono passati 3 anni, concretamente, quando si può prevedere un effettivo inizio di questi lavori?

Il decreto del fare all'articolo 9 ha introdotto dei principi per l'accelerazione dell'utilizzo dei fondi comunitari, volevo sapere se l'assessorato intende mettere in campo delle azioni rispetto a questa previsione legislativa. Per quanto riguarda i Gal di cui il dott. Massaro ha appena parlato, poiché siamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.44

IX Legislatura

11 luglio 2013

sull'asse 4 e ci sono difficoltà di accesso al credito, di anticipazione etc., si potrebbe pensare, qualche Regione l'ha fatto, ad istituire un fondo di rotazione in accordo con Agea per consentire un'anticipazione di risorse, naturalmente sempre all'atto della certificazione da parte degli uffici regionali?

Queste sono le mie domande.

Dott. MASSARO – Coordinatore Area Agricoltura - il fondo di rotazione non lo possiamo istituire con risorsa Agea, lo potremmo istituire con risorse regionali: ci ho provato, per due anni di seguito con la finanziaria. Potremmo andare sul capitolo dedicato al cofinanziamento regionale del programma di sviluppo rurale, sul quale roghiamo l'iva a favore dei Comuni e lì distribuire il fondo di rotazione, fondo di rotazione che ci avrebbe consentito di dare quell'ultimo 10% agli enti pubblici e di erogare ai GAL previo rendicontazione. Non è stato mai possibile attuare quest'operazione.

Il problema è regionale, non può essere accollato ad Agea.

Per quanto riguarda l'accelerazione delle spese, i 73 milioni di euro dei GAL, tranne per la misura 123 che non prevede la possibilità di ammettere a liquidazione spese sostenute prima della decisione individuale di aiuto, le altre misure, invece, lo consentono, quindi, soprattutto il grosso che è sulle misure 125 e sulla misura 121, una volta emessa la decisione individuale di aiuto, almeno da quello che è lo stato di nostra conoscenza, ci sono molte aziende che hanno cominciato ad investire, sanno di essere utilmente inserite, di aver approvato il progetto, stanno già iniziando a sostenere le spese, quindi, lì oltre al 50% ipotizziamo di recuperare anche altre cose.

Vi terrò informati, ritengo, la settimana prossima, di poter emanare il decreto per singolo PIF, come funzionerà per i PIF e per i PIRAP, ci sarà un decreto unico di approvazione del progetto integrato, quindi, sia PIF e PIRAP, ai quali seguiranno i decreti individuali di concessione per le aziende, le società e quello che è il possibile beneficiario. Dopodiché ci sarà una Commissione che continuamente dovrà

monitorare lo stato di avanzamento, altrimenti, non si capirebbe qual è la differenza tra la procedura ordinaria ed una procedura integrata, sostanzialmente, come per le misure.

Il "Decreto del fare" lo abbiamo guardato bene, c'erano anche altre disposizioni legislative, la semplificazione è il raccordo tra le pubbliche amministrazioni, sul decreto del fare abbiamo proposto, d'accordo con Agea, in conferenza Stato – Regioni, una modifica dell'attuale legislazione per il rilascio dell'antimafia, è quello che ci sta creando una marea di problemi. D'intesa con l'autorità di gestione della Sicilia, abusando, in qualche modo, del Ministro siciliano dell'interno e campano per quanto riguarda le politiche agricole, abbiamo inviato una comunicazione ai ministeri competenti per inserirsi proprio sul decreto del fare e modificare quei piccoli dettagli.

Dobbiamo aspettare 45 giorni dalla richiesta per poter emanare il decreto di concessione sfruttando l'articolo 11 dell'attuale decreto legislativo 249 o 259, però, se dovesse succedere qualcosa, per cui il beneficiario potrebbe essere implicato, ci troveremo di fronte dall'altro lato la questione che ci dice: "non lo potevi fare". Nel "Decreto del fare" quella è la possibilità, se dovessimo seguire la procedura dell'articolo 11, quindi, trascorsi i 45 giorni emaniamo il decreto, non è possibile tornare indietro, altrimenti, saremmo sempre costretti ad aspettare la certificazione antimafia che per due prefetture in particolare diventa piuttosto dura.

I lavori terminano alle ore 12.00